

## Scaffali di Raffaele Messina Zaninelli, i quindici sciacalli

Il nuovo romanzo di Massimo Zaninelli, I quindici sciacalli (Marlin editore), narra eventi accaduti, parte in Italia, parte in Germania, tra l'estate del 1943 quella del 1945, allo scopo di rendere giustizia agli ex Internati Militari Italiani, cioè ai soldati che, dopo l'8 settembre 1943, furono fatti prigionieri dai tedeschi e, avendo rifiutato di combattere nell'esercito della Repubblica di Salò, furono deportati nei lager della Germania. La condizione dei 650mila soldati che pagarono in prima persona la fuga del Re e degli alti comandi militari è raccontata attraverso la vicenda di Emilio Anzani, perito industriale appena iscritto all'Università Bocconi di Milano. Emilio, figlio di una modesta famiglia operaia, è chiamato alle armi come allievo ufficiale quando la sensazione che si stia perdendo la guerra su tutti i fronti serpeggia tra la popolazione. Egli, dunque, giunge al «reparto di artiglieria ippotrainata» condividendo quel «senso d'incertezza che ormai aveva rotto ogni argine e incombeva sul futuro delle persone come su quello di un intero Paese». Da subito Emilio riscontra l'inadeguatezza dell'equipaggiamento («A partire dagli scarponi: si trattava di calzature fabbricate con materiali scadenti e avevano la sinistra caratteristica di perdere i chiodi ad ogni marcia») e del vitto («Il piatto principale, per quantità e frequenza, era un terribile riso scotto che non sapeva di nulla e aveva la consistenza della colla»). Dopo l'arresto di Mussolini, in un crescendo di delusione e sacrifici, Emilio e i suoi compagni sono ingannati dai tedeschi con false promesse di ritorno a casa e deportati in un lager del Brandeburgo: terribile esperienza tra violenze, crudeltà, umiliazioni e fame, fino alla liberazione a opera dell'Armata Rossa. Al ritorno in Italia, subisce il disinteresse generale e soltanto Federica, la nipote che lo intervista per la tesina di maturità, dopo molti anni gli riconosce il valore civile e politico del rifiuto di aderire alla Repubblica di Salò.

